Anno XLVII - N. 1

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Negli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 1 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.



# LA DECISIONE FRA LA PACE O LA GUERRA AVRA' LUOGO OGGI A LONDRA

## L'ultimo disperato tentativo della Turchia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## L'anno nuovo

Calende di gennaio: è questa la data in cui non solo si rinnovano i bilanci dei valori finanziari nelle aziende, ma in cui si rinnovano anche i bilanci dei valori ideali nella coscienza degli individui e dei popoli.

Per il popolo italiano l'anno scomparsó fu l'anno della rinascita gloriosa iñ cospetto del mondo e della storia, fu l'anno della vittoriosa affermazione della virtù e delle forze della nazione: il Governo, il Parlamento, l'Esercito, il Paese, nel concepire o nell'attuare l'impresa libica, seppero assurgere a quelle manifestazioni sublimi di energia e di dignità, che onorano la storia dei popoli.

Per i partiti politici l'anno scomparso fu l'anno che decise l'esaurimento delle viete formule e il crollo di molte antiquate barriere, ed assegnò alle correnti politiche un contenuto e un orientamento nuovo: due fenomeni basterebbero a dimostrarlo: l'isolamento e l'isterilimento del socialismo, e il concentramento delle forze liberali democratiche, in un fascio compatto.

Ora il «grande anno» sacro all'avvenire della Patria, è passato: bisogna guardare avanti.

Se la grande opera nazionale voluta dal popolo italiano, la conquista libica, è compiuta, si schiude, appena ora, un programma, forse meno appariscente, certo non meno arduo e bello: quello di ritrarre dall'impresa compiuta tutti i frutti, di cui essa è capace. Qui non intendiamo tanto alludere alla messa in valore economica della nuova colonia, quanto alla messa in valore ideale della nuova posizione dell'Italia. Perchè se di quella si può e si deve lasciare la responsabilità ai tecnici e agli uomini di governo, di questa possono e devono assumere la responsabilità tutti gli italiani, e specialmente il grande partito liberale, quale lo rinnovarono e lo foggiarono gli ultimi fortunati eventi della nostra storia.

Per il popolo italiano, la messa in valore della nuova posizione politica dell'Italia è dovere d'indole educativa, che significa affinamento del senso di dignità e di individualità nazionale.

Per il partito liberale la messa in valore della nuova posizione politica dell'Italia è dovere d'indole politica che significa: costante sviluppo degl'interessi della nazione e tutela dei diritti dello stato, non solo in occasione delle grandi questioni internazionali, ma in occasione di ogni questione anche interna, cui le mutevoli esigenze dei popoli e gli inevitabili attriti di classe, danno luogo.

Nell'adempimento di questo dovere spetta, in particolar modo, al partito liberale, di mantenersi vigile e compatto di fronte ad eventuali tentativi di ripresa delle posizioni perdute, da parte del clericalismo o del socialismo.

E' l'operosità, è l'accorgimento di oggi e di domani, che devono formare la nuova tradizione, cioè la nuova forza del partito liberale.

Il nostro giornale è consapevole di questa alta missione spettante al proprio partito e non rifuggirà, come non è mai rifuggito, da sforzo alcuno, per ispirare ad essa lealmente tutta l'opera sua.

Con questa fede il nostro giornale entra nel quarantasettesimo anno di vita, mentre con orgoglio può constatare il sempre più largo riconoscimento dell'utile opera da esso compiuta, riconoscimento che è dimostrato e reso evidente a tutto il pubblico della diffusione moltiplicata del giornale in ogni angolo della regione.

Con la stessa fede il *Giornale di Udine* si prepara a celebrare fra tre anni, insieme con quello della liberazione del paese, il proprio cinquantenario.

### Il ritorno dell'on. Bertolini

ROMA, 31. — Alle 11.40 proveniente da Napoli giunse il ministro Bertolini, accompagnato dal sotto segretario Colosimo, che erasi recato ad incontrarlo a Napoli dal comm. Mercatelli, dal tenente colonnello Grazioli, dal comm. Riveri e d'altri. Si trovavano alla stazione a salutarlo il sottosegretari Cimati e Battaglieri, il governatore del Benadir De Martino, il direttore generale delle ferrovie Bianchi, il comm. Agnesa, Brodero, Ruini, nonchè numerosi funzionari del ministero delle colonie ed amici dell'on. Bertolini.

Questi, salutato dai presenti, si recò in automobile alla sua abitazione.

### LA CONFERENZA PER LA PACE

**L'attitudine risoluta dei delegati balcanici nell'ultima seduta**

LONDRA, 31. — Dopo le dichiarazioni di Rechid pascià nell'odierna seduta della conferenza per la pace vi fu una breve sospensione della seduta che servì ai delegati balcanici per prendere gli accordi. Essi decisero unanimemente di non essere il caso di discutere sulla base del dispaccio incompleto, poichè nella parte che era stata impossibile decifrare potevano esservi argomenti in rapporto coi punti discussi. Valeva dunque meglio attendere un dispaccio della Porta che potesse essere più chiaramente compreso.

Ripresa la seduta Daneff comunicò ai delegati turchi che gli alleati non credevano di dover cominciare a discutere sulle istruzioni contenute nel dispaccio compreso in modo frammentario.

Il secondo delegato ottomano Osman Nizami pascià prese a questo momento la parola e dichiarò che la delegazione ottomana ricevette un dispaccio che la autorizzava affidare un certo numero di questioni alla decisione delle grandi potenze.

E' la prima volta che la Turchia accenna alla possibilità d'un'arbitrato o alla mediazione delle grandi potenze. Uno dei delegati alleati domandò allora a Osman Nizani pascià, se tale proposta era nel dispaccio tanto difficile a decifrare.

Osman Nizami pascià, alquanto sorpreso da questa domanda, rispose che l'autorizzazione di rimettere certi punti alla decisione delle potenze è contenuta in un dispaccio separato.

Dopo essersi messo d'accordo cogli altri delegati alleati, Daneff chiese alla delegazione ottomana di voler rimettere in iscritto questa ultima dichiarazione, ma la delegazione rifiutò e la comunicazione per iscritto non fu fatta.

Daneff, parlando a nome dei delegati alleati, spiegò alla delegazione ottomana esservi da temere che il termine da essa chiesto, proponendo d'aggiornare soltanto a domani la seduta, non fosse sufficiente e i delegati balcanici proponevano che la seduta prossima si fissasse al primo gennaio, alle tre pomeridiane, ciò che fu accettato. (*Stefani*).

### Il piano di condotta degli alleati

LONDRA, 31. — *Secondo informazioni assunte nei circoli balcanici il piano di condotta degli alleati nel caso in cui le proposte turche fossero inaccettabili è stato stabilito in tutti i particolari.*

*Gli alleati si riuniranno nuovamente domani, prima della seduta della conferenza, per prendere le loro decisioni. Pur non volendo provocare lo scioglimento della conferenza, gli alleati non vogliono diventare ridicoli dinanzi agli occhi del mondo, prendendo parte a dibattiti che assumerebbero l'aspetto di un'opera comica. Essi ammettono nondimeno che le potenze dovranno pronunciarsi su qualche punto, ma dichiarano che ve ne sono altri nei quali le potenze non hanno nulla a che vedere. Ora le condizioni della pace fra la Turchia e gli alleati si riferiscono proprio a questi ultimi punti*

### I delegati balcanici preparano l'ultimatum

LONDRA, 31. — *I delegati balcanici riunitisi oggi nel pomeriggio sotto la presidenza di Daneff si occuparono dell'attitudine da prendere in caso che le controproposte turche fossero nuovamente inaccettabili. Essi si misero d'accordo unanimemente sulla linea di condotta che occorrendo si seguirà nella seduta di mercoledì. Si assicura che essi si concerteranno per la presentazione dell'*Ultimatum.

### La Porta giuoca l'ultima carta

COSTANTINOPOLI, 31. — *Si dice che la Porta diresse ai suoi ambasciatori una circolare nella quale si ha incaricati di ricordare alle potenze l'assicurazione che ebbero dato prima della guerra, che non avrebbero permesso alcun cambiamento allo* statu quo *territoriale della Turchia.*

COSTANTINOPOLI, 31. — *La Turchia, non volendo discutere con gli alleati la questione delle frontiere dell'Albania preferisce rimettersi alle grandi potenze. Essa si riserva soltanto la questione che ritiene essere la più importante, cioè quella della frontiera turco-bulgara e dichiara che la sua volontà è quella di conservare Adrianopoli. Tutti i ministri dichiarano categoricamente che la Turchia riprenderà l'ostilità piuttosto che cedere questa città.*

### Il Senato turco si rivolge alle Potenze

COSTANTINOPOLI, 31. — Il Senato turco ha diretto ai capi di stato europei un dispaccio nel quale esso richiama l'attenzione sul fatto che i massacri i quali malgrado l'armistizio continuano nella Turchia Europea minacciano le popolazioni mussulmane di completo sterminio. I senatori fanno appello ai capi di stato europei chiedendo loro che usino della propria influenza nell'interesse dell'umanità.

### Adrianopoli sarà approvigionata?

**La Turchia manda truppe a Mitilene?**

COSTANTINOPOLI, 31. — Il giornale *Terdiymani Hattichat* dice che la Bulgaria avrebbe consentito all'approvigionamento di Adrianopoli. Secondo i giornali, quattro trasporti pieni di truppe partirono per le isole di Mitilene e Chio.

### Si continua combattere intorno a Giannina

ATENE, 31. — Il generale Supundzakys telegrafa in data del 30: Gli eserciti conservano le loro rispettive posizioni. Oggi avvenne all'ala sinistra un combattimento d'artiglieria. L'attacco del nemico contro l'ala destra, appoggiato dall'artiglieria, fu respinto.

### La moratoria in Bulgaria prolungata di 40 giorni

SOFIA, 31. — La *Sobranje* ha approvato in ultima lettura il progetto di legge che prolunga la moratoria fino a 40 giorni dopo la data della promulgazione dell'ukase decretante la mobilitazione. La legge verrà pubblicata oggi nel giornale ufficiale.

### L'evasione d'un ufficiale giovane turco

COSTANTINOPOLI, 31. — Il capitano Djiampula, giovane turco, che ha sparato contro un agente nel momento del proprio arresto, nel mese di novembre è evaso dal carcere del ministero della guerra.

### I progressi morali e materiali dell'Italia

**Un'altra circolare dell'on. Di San Giuliano**

ROMA, 31. — Il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha indirizzato ai regi Agenti diplomatici e consolari la seguente circolare sui progressi morali e materiali dell'Italia:

Roma, 31 dicembre 1912

Nelle circolari da me precedentemente indirizzate ai RR. Agenti per una più esatta conoscenza dell'Italia all'estero, ho richiamato la loro attenzione più specialmente sopra alcuni indici del progresso economico del Paese, della prosperità finanziaria dello Stato, vieppiù crescenti malgrado le difficoltà che sembravano dovere arrestarli.

Nel chiudersi di quest'anno, che si è svolto in modo sì felicemente glorioso per le nostre sorti, mi è grato porre a loro conoscenza nuovi dati da cui risulta fra l'altro come siensi da noi curati del pari lo sviluppo dell'istruzione, l'estendersi della coltura; come sempre più si affermi la benefica solidarietà delle classi sociali; come alla gelosa cura con cui provvede alla conservazione del patrimonio artistico nazionale risponda il rifiorire di città dal passato insigne; come, infine, col sempre più efficace sfruttamento delle risorse naturali, tutte le forze vive della Nazione vibrino di una rinnovata, sana, feconda attività.

E poichè da più segni risulta come l'opinione pubblica internazionale sia disposta a renderci giustizia, tuttociò — opportunamente divulgato dai RR. Agenti — non potrà che giovarci ancor meglio nella generale estimazione.

*A. Di San Giuliano*

Seguono i dati dell'istruzione primaria e popolare, sulle antichità e belle arti, sulla beneficenza, sullo sviluppo del porto di Venezia, sul consumo del carbon fossile paragonato alla produzione di energia elettrica, sulle ferrovie dello Stato ecc.

### Un piroscafo italiano a salvamento in Inghilterra

SOUTHAMPTON, 31. — E' giunto il piroscafo italiano *Trento* che si recava da Newport a Genova. Il capitano che era rimasto per due giorni e due notti durante una tempesta sulla passerella era ferito insieme a quattro marinai. Il *Trento* sorpreso dalla tempesta nel golfo di Guascogna aveva la prua piena di acqua. Il timone si era rotto. Le scialuppe e i suoi attrezzi erano stati asportati.

### Un altro arrivo di soldati a Milano salutato con entusiasmo

MILANO, 31. — Provenienti da Derna sono arrivati stanotte alle ore 0.30 alla stazione di smistamento di Porta Sempione 492 alpini del 5 reggimento. Lo scaglione era partito da Derna sul piroscafo *Lazio* il giorno di Natale sbarcando a Napoli. Alla stazione attendevano il colonnello Farisoglio del 5 alpini con tutti gli ufficiali, oltre a parecchi ufficiali di altri reggimenti. La folla ha accolto i reduci con entusiasmo. Sono avvenute scene affettuose fra i soldati e i parenti. Gli alpini quindi in plotone si sono recati alla caserma Maioni d'Intignano dove furono nuovamente salutati dalle acclamazioni della folla che li aveva accompagnati.

### La condanna dei sindacalisti nel Nord-America

INDIANOPOLIS, 31. — La corte ha condannato a sette anni di reclusione Rian presidente del sindacato degli operai stuccatori che è compromesso nel processo dei dinamitardi. Altri capi sindacalisti sono stati condannati a sei anni, trent'uno accusati sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a un anno e 20 giorni di reclusione.

### 100 mila operai di confezione scioperano e disordinano a New-York

NEW YORK, 31. — Centomila operai addetti ai lavori di confezione i quali si trovano attualmente in isciopero si sono abbandonati a disordini nel quartiere di Williamburg.

### Il ministro della guerra russo

PARIGI, 31 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Berlino dice che il ministro della guerra russo si proponeva di partire ieri sera da Berlino per la Costa Azzurra per raggiungere la sua signora.

### Nuovi crediti militari approvati dalla Camera rumena

BUCAREST, 31. — Durante la seduta notturna la Camera approvò all'unanimità, fra vivi applausi, il progetto relativo ai crediti militari di 151 milioni.

L'ex ministro liberale Continescu, dichiarò a nome del suo partito che i liberali approvano senza discussione tutti i crediti richiesti per i bisogni dell'esercito e per quelli dell'istruzione pubblica.

### La polveriera saltata in aria a Pietroburgo

PIETROBURGO, 31. — Lo scoppio nella fabbrica degli esplosivi distrusse parte del fabbricato. Vi furono tre morti, 9 feriti gravemente, 42 leggermente.

### Gli inglesi nel Tibet

PECHINO, 31. — Un centinaio di soldati inglesi sono entrati nel Tibet per proteggere il commercio britannico.

### Dall'uno all'altro polo

**I miracoli della radiotelegrafia**

LIONE, 31. — La stazione radiotelegrafica di Lima ha iniziato regolarmente le comunicazioni con New York.

### Un delitto a Parigi

PARIGI, 31. — La perquisizione al domicilio particolare di Pirou in via Gabrielle Sicaire N. 2 è stata eseguita dal capo servizio della P. S. in presenza del suocero dell'accusato e della signora Pirou, la quale è svenuta due volte durante la perquisizione. Sono stati sequestrati vestiti che saranno esaminati al laboratorio di tossicologia, E' stata anche trovata una salvietta con traccie di sangue. D'altra parte la cameriera ha dichiarato che essa aveva la stessa mattina trovata una salvietta insanguinata in un secretaire. Inoltre si è trovata una Browning carica che Pirou aveva acquistato recentemente all'insaputa di sua moglie. In base ai risultati dell'inchiesta il furto sarebbe stato il movente del delitto. Pirou aveva dilapidato la dote della moglie che ammontava a 400.000 lire e aveva circa 85.000 franchi di debiti e una cambiale scadente domani per 15.000 franchi.

### Il suicidio di tre giovani in un caffè di Vienna

VIENNA, 31. — Stanotte in un caffè del XVI distretto entrarono tre giovinotti dell'età fra i 17 e il 19 anni e chiesero del thè. Pochi minuti dopo stramazzarono l'uno dopo l'altro contorcendosi: si constatò che aveva preso tutti e tre cianuro di potassio; e poco dopo spirarono. Fra gli avventori del caffè si trovava un vecchio, che accorso, constatò che uno dei morti era suo figlio, Adolfo Tuma, di 17 anni. La disperazione del padre commosse tutti gli astanti. Gli altri due suicidi non poterono ancora essere identificati. I tre giovanotti lasciarono lettere nelle quali avevano scritto che dispiaceri li avevano indotti a morire insieme.

### La riforma elettorale in Ungheria

BUDAPEST, 31. — Il progetto di riforma elettorale presentato alla camera dei deputati da Luksas, presidente del consiglio ministro dell'interno, ha superato il numero dei elettori di 800 mila e cioè del 75 per cento del numero attuale. Il diritto di voto è conferito a tutti gli ungheresi che abbiano compiuti i loro studi in un istituto di istruzione secondaria e che abbiano raggiunta l'età di 24 anni. Tutti gli altri devono avere compiuto trent'anni. Gli operai delle industrie devono avere avuto un impiego fisso di due anni; quelli dell'agricoltura devono essere impiegati nello stesso modo ma per cinque anni; tutti coloro che non sanno nè leggere nè scrivere nohn otterranno il diritto di voto se non pagano 20 corone di imposte o possegano 16 jugeri di terreno. Lo scrutinio è segreto nelle grandi città e pubblico nelle circoscrizioni rurali.

### Un aeroplano per inalzare pesi

BUC, 31. — E' stato collaudato un aeroplano costruito specialmente per innalzare pesi. L'apparecchio è salito a 300 metri in sei minuti portando un carico di quattrocento chilogrammi e poi ha volato per un'ora con lo stesso carico.

### Il commercio dei vini

ROMA, 31. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia. Le poche notzie che ci pervengono dai diversi mercati vinicoli siciliani confermano la solita calma negli affari che si è più accentuata in questo periodo di feste.

Il tempo è stato alquanto propizio per eseguire gli ordinari lavori ai vigneti.

A Riposto l'esportazione per il continente è stentata ma da tutti si spera in un prossimo risveglio dopo le feste.

In questi giorni si è notato qualche spedizione di vino per la Tripolitania. I prezzi tendono sempre al ribasso, malgrado la sostenutezza dei proprietari.

Il tempo è stato incostante, ma da qualche giorno pare si sia rimesso al bello.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale di Udine

Pres. Manfredi — giudici: Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti, canc. Volpe.

### FALSO IN CAMBIALI

Gli imputati sono tre: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910 — Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato a Gruppignano (Cividale); — Carlini Luigi fu Gio Batta di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari questi due ultimi, liberi.

Lucia Antivari è imputata di avere falsificato le firme di diverse persone in circa un centinaio di cambiali per l'importo di lire 240.121.

Mulloni Girolamo e Carlini Luigi sono imputati di concorso nella falsificazione per avere di concerto colla Antivari a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvo ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto.

Lucia Antivari è difesa dall'avvocato Del Missier — Carlini dall'avvocato Bertacioli e Mulloni dagli avvocati onorevole Stoppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e avvocato Levi di Udine.

Rappresentano la Parte Civile gli avvocati Driussi e Antonio Bellavitis.

(UDIENZA DEL 31 DICEMBRE)

L'avv. Levi presenta gli atti di nascita dei due figli del Mulloni e i certificati della frequentazione delle scuole di Cividale dei due suddetti bambini.

### Le arringhe

Il presidente congeda i testi e dà la parola alla parte civile. Comincia primo

#### L'avv. Antonio Bellavitis

Vi è stato un punto in questa causa dice il rappres. della Parte civile, in cui pareva che noi fossimo gli accusati.

La difesa voleva far apparire come responsabile dei falsi la sola Antivari e innocenti il Mulloni e il Carlini. Si cercava di rappresentare sotto una fosca luce Patriarca e Toniutti, mentre essi avevano pieno diritto di costituirsi parte civile come danneggiati.

Si diffonde quindi sulle cambiali contestate dal Patriarca e dal Toniutti e sull'affare Strassoldo, dimostrando come si tentava d'ingannarlo.

Il Toniutti è un agricoltore che ha fatto i denari col lavoro e che fu turlupinato, e non lo strozzino voluto dalla difesa.

Anche il Patriarca agiva in buona fede come dimostrano le sue lettere alla Carlini mentre in quelle scritte da questa ultima risulta sempre l'inganno.

L'oratore difende i suoi patrocinati citando numerosi documenti emersi dal processo.

Spiega le «sfacciate menzogne» dette e scritte dalla Lucia, accenna ai doni che essa faceva a coloro che la sostenevano. Ma il lucro principale dei falsi andava a beneficio di lei stessa e di tutta la famiglia Antivari, che non conduceva la vita modesta come pretende la difesa; anzi tutt'altro.

Critica acerbamente le deposizioni della Lucia. Nei riguardi del Mulloni la Lucia dice la verità, poichè se ciò non fosse, essa non poteva insistere tanto tenacemente. Dice che i rapporti fra la Lucia ed il Mulloni dovevano essere cordailissimi. Essi scherzavano sempre sul Carlini. Accenna alle frequenti visite del Mulloni a Morsano, e ai spessi convegni altrove.

Osserva che la corrispondenza fra Mulloni e la Lucia andò perduta, e ciò ha certo un significato. Deduce poi che il Mulloni era tenuto in soggezione dalla sua famiglia, specialmente dal fratello Antonio.

Ciò spiega la sua tendenza ad allontanarsi dalla famiglia, per essere più libero. Ciò prova l'interesse morale e l'interesse materiale che concorrevano a formare l'intimità fra il Mulloni e la cognata Lucia.

Ricorda le continue gite della Tuan a Gruppignano. Vi andava per 7-8 anni 4-5 volte all'anno per far firmare le cambiali dal Mulloni.

Le dichiarazioni dell'Albina Tuan che era molto attaccata alla Lucia, sono veritiere e devono essere credute.

Molte delle cambiali dichiarate false sono del 1910, e i viaggi dell'Albina a Gruppignano cessarono nel settembre 1909.

Il Mulloni poi autorizazva la Lucia a usare della sua firma( come lo si rileva da una dichiarazione della Tuan. Tutte le risultanze della causa provano che la Lucia dice la verità quando accusa il Mulloni.

Il rappresentante della P. C. conforta il suo dire citando parecchi fatti concreti discussi a lungo durante il processo.

E queste risultanze sono sufficienti a provare l'accordo del Mulloni colla Lucia.

Egli non conosceva gli ultimi falsi della Lucia, ma il suo fu un consenso generico, non specifico. Egli l'autorizzò al primo falso che ebbe per conseguenza tutti gli altri, anche gli ultimi.

Egli dunque ha non solo la responsabilità civile di quei falsi, ma anche quella penale.

Non crede di addentrarsi maggiormente nella causa per quanto riguarda il Mulloni.

Poche parole dirà del Carlini che non è tanto debole ed apatico quanto si crede.

Ammette però che egli sia un deficiente, perchè se così non fosse ben più grave sarebbe la sua responsabilità.

Espone parecchie circostanze dalle quali emerge che il Carlini intervenne in parecchie cambiali delle quali negò la firma. Fu presente all'affare Bischoff al Caffè Corazza e firmò il modulo per il Banco di Tricesimo; ma egli negò d'aver posto le firme alle cambiali risultanti da questi due affari.

E' stato detto che la Lucia da sola non avrebbe organizzato una rete tanto vasta di falsi, ma doveva avere dei complici. E noi tutti complici siedono su quel banco.

Conchiude la poderosa arringa chiedendo che il Tribunale ritenga provata la responsabilità per tutti e tre gl'imputati.

L'udienza viene rimandata alle 14.30

Nell'udienza pomeridiana il perito calligrafico prof. Rinaldi di Cividale presenta le sue ultime conclusioni.

#### L'arringa del P. M.

Parla quindi il Procuratore del Re, avv. nob. Farlatti, che rappresenta il Pubblico Ministero.

Comincia col fare un quadro generale a larghi tratti del processo e delinea le figure degli imputati.

Dice che Lucia Antivari appare come la *piccola Teresa* (la famosa Teresa Humbert) di Morsano.

Viene a parlare di Carlini, tessendone a vivi colori la vita, facendo rilevare com'egli sempre sia stato soggetto alla volontà degli altri e come sia stato intromesso nella faccenda delle cambiali false solamente per la volontà della moglie. Ricorda la sorpresa e l'ira del Carlini quando venne a cognizione di ciò che aveva fatto la Lucia.

Fa altre considerazioni ricordando parecchi episodi del processo, e conclude chiedendo che in riguardo del Carlini piaccia al Tribunale dichiarare *non luogo a procedere per inesistenza di reato.*

Il rappresentante della legge passa ad esaminare il comportamento di Mulloni.

La prima volta venne falsificata la sua firma, senza che egli lo sapesse; egli però non seppe arrestare la Lucia Antivari sulle china pericolosa e i falsi seguiti a quel primo ebbero il suo tacito acconsentimento.

Il P. M. è severissimo colla Antivari, che durante l'istruttoria, che precedette il processo, forse senza avvedersene, pronunciò delle gravi parole che ebbero il risultato di mandare Mulloni sul banco degli accusati.

La Lucia allora fu sincera, ma in quasi tutte le altre circostanze fu sempre bugiarda. Seppe abilmente ingannare tutti.

Una donna che giunse a imbroglia-

re Patriarca, deve essere proprio una donna numero uno!

Parla della Tuan e del Tadero, la Ninfa Egeria e l'ombra di Banco del processo; essi erano i più fidenti esecutori della volontà della Lucia. Essi però dovevano essere a cognizione dei falsi, sebbene dall'istruttoria non siano risultati fatti concreti a loro riguardo.

La Tuan andava spesso dal Mulloni ed ambidue conoscevano lo scopo di queste gite.

E' la Tuan che informa delle relazioni fra Mulloni e la Lucia. E' l'Albina Tuan che ci racconta il soggiorno di lui a Morsano, della stima che per la Lucia aveva il Mulloni che dice al Carlini: Magari avessi anch'io una moglie come la tua!».

Il P. M. esamina con molti particolari tutti gli affari nei quali ha parte il Mulloni.

Il comportamento del Mulloni dimostra un'inerzia eminentemente sospetta; egli sapeva che vi erano in giro delle cambiali con la sua firma falsa e non si moveva!

Che cosa ha fatto Mulloni per impedire i falsi? Si comprende che non volesse denunciare la sorella di sua moglie, ma qualche cosa avrebbe pure dovuto fare!

La sua noncuranza nell'impedire i falsi lo rendono complice della Lucia Antivari.

### Le proposte del P. M.

Il rappresentante il P. M. viene alle sue conclusioni e presenta le sue proposte.

Per CARLINI *chiede non luogo a procedere per inesistenza di reato.*

Mulloni, dice, non è correo, ma ha facilitato il reato non facendo nulla per impedirlo rendendosi quindi complice non necessario.

Chiede che MULLONI *venga condannato a diciasette mesi e quindici giorni di detenzione.*

Per la LUCIA ANTIVARI *chiede la condanna a cinque anni di detenzione.*

La prossima udienza comincierà giovedì due gennaio 1913 alle 10.

Parlerà l'avv. Del Missier in difesa di Lucia Antivari.

## Da SOCCHIEVE
### Balli popolari

Ci scrivono 31 (n):

Anche in questo Comune,e da diverso tempo s'incominciarono le danze.

Le scorse domeniche si ballò a Medilis ed a Lungis; ieri vi fu grande festa da ballo a Priuso che si protrasse senza alcun incidente sino alle ore piccine.

Mercoledì si ballerà a Socchieve e domenica 5 gennaio a Dilignidis sempre su vaste ed apposite piattaforme.

Buon principio per gli amanti di Tersicore.

## Da POCENIA
### Buona usanza

Ci scrivono 31 (n):

In morte della signora Tosolini Angelina furono versate Lire 5 dal sig. Ennio Buri di Palmanova e lire 5 dai signori Bianchi Giuseppe e Italia, che uniti ai versamenti precedenti formano Lire 250. Questa Congregazione a nome dei beneficati ringrazia.

## Da MORUZZO
### Il primo dell'anno

Ci scrivono 31 (n):

Domani a Santa Margherita si celebrerà l'annuale sagra del 1.o dell'anno. Gli esercizi si sono già provveduti di cibie bevande in gran quantità. V'è ad esempio l'albergo al «Panorama» di qui, già largamente provvisto dei migliori vini della cantina co. D. di Brazzà. Si attende solo che gli udinesi portino il bel tempo, l'allegria vi sarà.

Nelle vicine borgate di Torreano, Ceresetto, ecc. si stanno preparando ampie sale per divertire gli amanti di Tersicore.

Vedremo se Giove Pluvio permetterà.

## Negli affari

*Il fallimento Franzil*

Con sentenza 24 dicembre 1912 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Franzil Domenico commerciante di Udine, venne omologato il concordato intervenuto tra il fallito Franzil e la massa dei suoi creditori in data 13 dicembre 1912, sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 33 per cento ai creditori chirografari, appena passata in giudicato la sentenza di omologa, e ciò con la garanzia della spettabile Banca Commerciale, sede di Udine.

*Altri fallimenti*

Con sentenza 24 dicembre 1912 di questo Tribunale nella procedura del fallimento di Colutti Enrico venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al giorno 25 ottobre 1909.

— Con sentenza 24 dicembre 1912 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Zuliani Luigi di Antonio, commerciante in manifatture e chincaglierie di Pradamano, venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio rag. Luigi Federico Sandri di Udine.

— Con sentenza 24 dicembre 1912 di questo Tribunale nella procedura del fallimento di Chiasparini Giacomo commerciante in tessuti di Tricesimo, venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avv.

# Cronaca Provinciale

## Da SANVITO al Tagliamento
### I premiati per la costruzione delle concimaie razionali - Funzionario che ci lascia

Ci scrivono 31 (n):

Quest'anno la locale cattedra Ambulante di Agricoltura indisse come il solito un concorso a premi per costruzione di concimaie razionali e sistemazione igienica dei cortili.

Numerosi furono i concorrenti e la commissione giudicatrice composta dei signori: conte cav. G. Della Frattina — prof. dottor E. Marchettano — prof. dottor G. Panizzi trovò un certo risveglio fra la massa degli agricoltori per ciò che riguarda queste due importanti questioni.

Diamo qui l'elenco dei premiati:

CATEGORIA 1. — *Proprietari non lavoratori diretti del suolo.*

1. Morassutti Gio. Paolo, Basedo, per numero 5 concimaie, medaglia di argento e lire 75.
2. Lascito Vial, San Vito al Tagliamento, medaglia d'argento e lire 50.
3. Cargnel Angelo. Bagnarola, medaglia di bronzo e lire 30.
4. Pirona dottor Venanzio, Cordovado, menzione onorevole e Lire 25, (a pari merito col precedente) Zamparo Giuseppe, Casarsa, menzione onorevole e Lire 25.

CATEGORIA, 2. — *Piccoli proprietari lavoratori diretti del suolo.*

1. Colussi Luigi fu Giuseppe, Casarsa, medaglia d'argento e lire 50.
2. Barei Angelo fu Giovanni, Morsano al Tagliamento, medaglia di bronzo e lire 30.
3. Fabris Luigi fu Gio. Maria San Giovanni di Casarsa ,medaglia bronzo e lire 25.
4. Colussi Giacomo fu Antonio, Casarsa, menzione onorevole e lire 20.
5. Bertolini Giuseppe fu Antonio — San Giovanni — Menzione onorevole e lire 20.
6. Finos Francesco — Prodolone — Menzione onorevole e lire 10.

*** Il signor Filippo Brugnera che da molti anni copre la carica di Cancelliere presso questa Pretura, venne teste nominato segretario sostituto al Tribunale di San Remo. All'esimio funzionario le nostre congratulazioni.

## Da GEMONA
### Consiglio comunale - Grave condanna - Oblazione

Ci scrivono 31 (n):

A completamento delle notizie ieri mandatevi circa le deliberazioni prese nell'ultima seduta del patrio consiglio devo darvi una notizia che certo verrà accolto con grande soddisfazione dal paese intero. Venne dato specifico incarico alla giunta municipale di invitare, mediante pubblico manifesto, gli artigiani ed operai gemonesi ad arruolarsi per formare un corpo di civici pompieri. Venne inoltre incaricata la giunta di avanzare per la prossima seduta consigliare delle proposte concrete per l'acquisto di una pompa moderna e di altri attrezzi, essendo del tutto insufficienti quelli di cui ora è fornito questo Comune. Probabilmente la spesa per tali acquisti verrà inserita nel bilancio 1913.

Così l'esperienza ha insegnato.

*** Compariva stamane in istato di arresto il famoso pregiudicato Pupin Giacomo di Alesso inosservante degli obblighi di vigilato speciale. Egli confessa al Pretore la sua mancanza e non avanza discolpa alcuna.

Il signor Pretore dà lettura delle numerose condanne riportate dal Pupin per reati contro la proprietà, e lo condanna quindi alla pena di mesi tre e giorni cinque di reclusione. Ed il Pupin punto per punto sconcertato della grave condanna ripiglia coi carabinieri la strada delle carceri.

*** Fra gli alunni di queste scuole elementari venne raccolta per il busto al generale Caneva la somma di lire 70.16. Detta somma venne versata all'inerente comitato.

## Da S. PIETRO al NATISONE
### Dimostrazione

Ci scrivono 31 (n):

Stamattina un centinaio di persone, con a capo l'egregio ingegnere signor Luigi Liccaro, fermarono, sbarrando la strada, una quindicina di conducenti con carri carichi di marna. Ciò come protesta contro il deplorevole anzi indecente stato di manutenzione del tronco di strada nazionale da Cividale al Pulfero.

Intervennero i R. Carabinieri col comandante la stazione signor Maresciallo Corulli ed il signor Delegato di Cividale, che con modi cortesi, ottenuta la calma, promettendo di riferire alle autorità superiori le giuste lagnanze e proteste, sciolsero l'assembramento.

Dopo quanto è stato scritto e fatto, speriamo che il R. Governo, o chi per esso, provvederà una buona volta per togliere questo sconcio, a scanso di ulteriori forse più gravi incidenti.

## Da CODROIPO
### Funebri del dottor Ugo Della Schiava

Ci scrivono 31 (n):

Alle ore 10 di stamane ebbero luogo in forma semplicemente civile e ciò per espressa volontà dell'estinto, i funebri del dottor Ugo Della Schiava rapito da improvviso malore all'affetto della famiglia e dei numerosi amici.

La bara era preceduta da ben sedici corone.

I cordoni erano tenuti dal cav. avv. Brascuglia, sindaco di Cordenons, e dai signori, cav. dottor Faleschini, dottor Rainis e dottor Chiesa, colleghi dell'estinto.

Veniva quindi un numeroso stuolo di amici, conoscenti e popolani.

V'era pure la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cordenons.

Il corteo sostò sul piazzale della nostra stazione.

Parlarono delle virtù e dei meriti dell'estinto suscitando vivissima commozione negli astanti, il signor Brascuglia di Cordenons, il signor Corradini di San Daniele, il dottor Giuseppe Bertuzzi di Codroipo e il signor Achille Piccini, consigliere comunale di Codroipo.

La salma prosegui quindi alla volta di San Daniele dove verrà tumulata fra le zolle di quel cimitero.

## Da CIVIDALE
### Un conferenziere perseguitato - Cinematografo - Visite - Buon anno

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera a Mossa, presso Cormons, un conferenziere di nazionalità italiana, teneva conferenza a circa 150 giovanotti del paese, che si erano riuniti in una stanza, barricando la porta.

Sopraggiunta la polizia abbattè la porta. Successe un fuggi, fuggi, ed una confusione indescrivibile.

Il conferenziere nella mischia usci incolume, e fece a tempo di fuggire, di varcare il confine e di porsi in salvo.

*** Domani primo d'anno, in teatro rappresentazioni continuate dalle ore 16 alle 22 con programma attraentissimo.

*** Sono incominciate le visite di capo d'anno.

*** Ai cortesi lettori, alle gentili lettrici agli amici tutti, i migliori auguri per il 1913.

## Da S. DANIELE
### Il saluto all'anno che muore e all'anno che sorge

Ci telefonano, 1 Gennaio, (notte):

Al *Caffè Piccolo* vi fu un grande banchetto al quale parteciparono 70 commensali, compresi amici venuti da Latisana e da Pordenone.

Il simposio cominciato nelle ultime ore del 1912 prosegui nel 1913 e non è ancora finito.

In punto alla mezzanotte tutti i presenti si alzarono e coi bicchieri in mano colmi di vino eletto auspicarono all'anno che sorgeva.

Brindarono con nobili parole Nino Businelli, il perito Toffoli, il rag. Marchesini e il rag. A. Bianchi.

Al banchetto, benissimo ordinato, con cibi e vini squisiti, la nota allegra lo spirito fine caustico ma non triviale non fecero mai difetto.

Mentre telefono, (ore 0.25 del 1913) la riuscitissima e lieta riunione continua.

## Da AMPEZZO
### Cose ferroviarie

Ci scrivono 31 (n):

Da fonte attendibile abbiamo appreso che fra giorni lo Società Veneta modificherà l'attuale orario ferroviario Villa Santina — Stazione per la Carnia.

Vogliamo sperare che ciò sia vero giacchè le protestelanciate da diversi cons. com. carnici, dal vostro corrispondente Tolmezzino ed i lagni della popolazione carnica circa l'attuale poco praticabil eorario furono fatte tutt'altro che per spirito di incontentabilità nè sono assurde.

Ad ogni modo vi terremo informati in proposito anche perchè parecchi lettori del vostro pregiato giornale ci dimostrarono il desiderio di vedere aggiunto all'orario ferroviario che trovasi inserito nella 4. pagina, quando lo spazio ve lo permette, bene inteso, anche quella riguardante il tronco di ferrovia carnica.

## Da TOLMEZZO
### Alpini in licenza

Ci scrivono 31 (n):

Oggi col treno delle undici un forte nucleo di alpini del nostro battaglione partirono diretti alle loro case, vari centri della provincia, avendo ottenuto delle brevi licenze. Altri partiranno questa sera e domani.

# Cronaca Cittadina

## Buon anno!

*Agli amici, agli abbonati, ai lettori presentiamo l'augurio più fervido e sincero per l'anno nuovo.*

*Il* Giornale di Udine, *ricostituito a vita novella e moderna, con telegrammi, corrispondenze e cronache, che l'hanno messo in grado di informare il pubblico friulano prima d'ogni altro della Regione — forte del larghissimo appoggio che il pubblico con crescente simpatia continua a dargli, persevererà nella via intrapresa, in difesa degli ideali di libertà e di Patria. che stanno da mezzo secolo scritti sulla sua bandiera.*

### Le cene di questa notte

Ieri sera molte furono le cene e le bicchierate per dare il saluto al nuovo anno e l'addio al vecchio, all'Albergo Nazionale, al Puntigam, alla Terrazza, alla Ghiacciaia, al Trombone, al Bue, alla Campana, al Vitello d'Oro e in altri noti pubblici ritrovi.

## Per la repressione della caccia e pesca abusive

Il Presidente capitano Italico Rubbazzer della Commissione prov. per la repressione della caccia e pesca abusive ha emanato il seguente manifesto:

«Si avvertono gli agenti dell'ordine pubblico della provincia di Udine (RR. Carabinieri, RR. Guardie di Finanza, guardie forestali, campestri e private) che a datare dal primo gennaio 1913 le disposizioni esistenti relative all'assegnazione dei premi ad usi spettanti per contravvenzione accertate nei riguardi della caccia e della pesca abusive, vengono modificate come appresso:

*Per la caccia*: 1. Per ogni contravvenzione relativa all'esporto, manomissione o vendita di nidi di uccelletti al commercio o detenzione di cacciagione ed uccellaggine durante l'epoca nella quale l'esercizio della caccia è vietato, e per ogni contravvenzione, relativa all'aucupio di uccelletti con panie, panioni, reti lacci, ecc. verrà corrisposto un premio di *Lire cinque*.

2. Per ogni contravvenzione alla caccia con fucile, nonchè a quella fatta con lacci, trappole, reti ed in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta (camoscio, capriolo, lepri pernici, pollame di montagna ed uccelli palustri) e per ogni contravvenzione relativa all'asporto di nidi e covate di detta selvaggina verrà corrisposto un premio di *lire dieci*.

3. Per ogni contravvenzione di caccia alle quaglie con rete speciale detta schirel e per quelle alla lepre in rastrello od in aspetto con battitori, verrà corrisposto un premio di *lire quindici*.

*Per la pesca*: 1. Per ogni contravvenzione relativa al prosciugamento deviazione di corsi e bacini d'acqua allo scopo di agevolare la pesca e per quelle relative all'uso delle reti a strascico ed al commercio del pesce in epoca di divieto, sarà corrisposto un premio di *lire cinque*.

2. Per ogni contravvenzione alla pesca con la dinamite o con altre materie esplodenti, o con gettito di materie atte ad intorbidire le acque ed a stordire od uccidere i pesci, verrà corrisposto un premio di *lire dieci*».

Le domande pel conseguimento dei premi saranno dirette alla Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive in Udine, Palazzo della Provincia, e dovranno essere corredate da un estratto, (in carta libera) della sentenza emessa dal Magistrato e contenere la indicazione della data, luogo e natura della contravvenzione nonchè nome e cognome del contravventore.

### Società operaia generale di M. S. e I.

Nell'assemblea generale tenuta l'altra sera in principio della seduta venne approvata la proposta Cremese di inviare un telegramma al presidente del Consiglio dei Ministri reclamando provvedimenti per combattere la disoccupazione.

Sulla questione delle pensioni dopo lungo dibattito venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Società Operaia riunitasi la sera del 30 dicembre 1911

constatando

con soddisfazione come la Società abbia ultimata l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, mentre esprime alla Cassa di Risparmio tutta la gratitudine dei soci per il nobile e munifico concorso dato per tradurre in atto la notevolissima riforma

dà

incarico alla direzione di addivenire sollecitamente alla stipulazione del contratto di conto corrente, facendo voti che la spettab. Cassa di Risparmio venga in qualche modo in aiuto alla Società per le spese relative in considerazione che il mutuo rappresenta il provvedimento finanziario attraverso al quale tanto largo incremento di iscrizione è venuto alla Cassa di previdenza».

Da ultimo dopo discussione venne approvato il bilancio 1913.

## Gli apini tornati ieri
### e l'accoglienza entusiastica fatta loro dagli udinesi

La giornata splendida ha reso più bello e grandioso il ricevimento fatto ieri dal popolo udinese alla centuria degli Alpini ,reduci dalla guerra in Libia.

L'arrivo del treno era annunciato per le ore 12.15 in preciso orario.

Alle 11 e mezza cominciarono ad arrivare i reparti di truppe: prima la compagnia di Alpini con la fanfara, poi lo squadrone del Monferrato con la bandiera del reggimento, che portava i segni dei cento gloriosi combattimenti ai quali aveva preso parte; poi la compagnia dei fucilieri con la banda in testa.

A mano a mano che giungevano i soldati il piazzale della stazione si andava affollando; entro la stazione tenuta sgombra, giungevano alla spicciolata le autorità. Notiamo il prefetto comm. C. V. Luzzatto con la gentile signora, il generale Di Bagnolo, comandante interinale del presidio col ten. colonnello di Stato maggiore Tamajo, il generale Chinotto, i colonnelli Vercellana e Angelozzi, il ten. col. Riveri comandante dell'ottavo Alpini, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, il sindaco comm. Pecile, l'assessore cav. Pico, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti, il co. Gino Caporiacco, il cav. G. B. Volpe, presidente della Società Volontari Ciclisti, il dott. Enrico barone Morpurgo in rappresentanza dell'on. Morpurgo, il cav. Murero, il cav. Venier, il dott. Rizzi segretario di Prefettura, il maggiore dei carabinieri Appelius, i capitani Blina e Schiavetti, il commissario di polizia cav. Gigante, il vice-dott. Marpillero, e molti altri.

Tutta l'ampia tettoia era si può dire affollata: all'arrivo del treno scoppiarono irrefrenabili applausi. Gli alpini che erano negli ultimi tre vagoni agitavano le braccia — fu un momento d'entusiasmo indescrivibile. Il treno si ferma; gli Alpini robusti, abbronzati, sorridenti, scendono dalle carrozze e vengono allineati. Preceduti dai generali e dalle autorità i reduci escono sul piazzale dove le truppe, disposte in quadrato, tenevano libero il centro. A formare il quadrato sta anche un riparto dei volontari ciclisti. Qui avviene lo schieramento ed il saluto. Il generale Di Bagnolo passa in rivista i reduci, mentre le truppe presentano le armi e suona la marcia reale, salutata da fragorosi generali applausi.

Indi, con voce maschia, il generale Di Bagnolo pronuncia le seguenti parole:

«Sono ben lieto ed orgoglioso che sia stato riservato a me porgervi il saluto, darvi il benvenuto in questa vostra terra, nel forte e bel Friuli, che con tanta ansia vi ha seguito nell'opera vostra. Sono bene lieto di esprimervi il sentimento di ammirazione e riconoscenza per quello che sapete fare, per quello che faceste per la Patria, per tener alta la nostra vittoriosa bandiera.

«Oggi che ritornate vittoriosi tali sentimenti vi porgo in nome dei vostri compagni, in nome dell'esercito tutto, col cuore di soldato, coll'anima di patriotta.

Voi ben avete meritato dalla Patria.»

Le parole del generale sono accolte con vivissimi applausi.

Indi il corteo si mette in moto. Precede la fanfara della cavalleria, avviandosi per il viale a sinistra davanti la casa Lescovich, segue lo squadrone Monferrato, vengono poi le autorità e gli ufficiali, indi la fanteria, gli Alpini e in fine i Volontari Ciclisti.

Dietro la truppe è in marcia una vera fiumana di popolo plaudente.

Gli Alpini attraversano Via Aquileia salutati dalla strada affollata, dalle finestre, donde si gittavano fiori, Via della Posta, via Daniele Manin, Piazza Umberto, dove la folla addensata nuovamente prorompe in nuovi calorosi battimani e grida di: Viva gli Alpini!

In piazza Umberto la cavalleria si schiera a salutare i reduci che entrano, fra gli squilli della fanfara, clamorosamente nel cortile della Caserma.

Qui di nuovo sono allineati e il ten. colonnello cav. Riveri pronuncia queste parole:

«Al saluto solenne che pochi minuti or sono vi ha portato il generale comandante il presidio di Udine, a quel saluto che è l'esponente della riconoscenza e dell'ammirazione di tutto il Paese e del Friuli del quale voi siete cari e buoni figli io aggiungo il saluto intimo affettuoso di più piccola famiglia, dell'8 alpini.

«Tutti gli alpini della classi del 92, del 91, del 90 a mezzo mio, salutano affettuosamente, i nuovi venuti e quelli che vi hanno visti a partire con generosa invidia, fiduciosi che voi avreste saputo ben rappresentare gli alpini. Voi questa fiducia l'avete mantenuta splendidamente.

«La vostra opera in Libia ha reso assai, esplicata secondo le vostre doti di modestia, ma tenace costante che il Paese ha saputo altamente apprezzare. Noi la abbiamo seguita con amoroso pensiero sicuri che ogniqualvolta si fosse parlato degli alpini non potevano essere che parole di plauso.

«E il Paese tutto vi ha sempre tributato e vi tributa oggi il plauso.

« Io vi dico il bentornato, in anticipazione anche dal bentornato che le madri, i padri vostri, tutti i parenti e compaesani vi daranno fra brevi giorni. Bentornati! Voi potete essere meritamente contenti e orgogliosi di aver cosi splendidamente servito il paese.

«E l'opera vostra così magnificamente dispiegata a pro della Patria in qualità di soldati ci è arra che come foste forti militi così saprete essere ottimi cittadini».

Le parole dell'egregio ufficiale commossero tutti.

Indi fu dato il comando di rompere le file. E i bravi, i forti i carissimi nostri alpini, gloria vera del nostro paese, poterono liberamente salutare i commilitoni, gli amici, i parenti accorsi ad abbracciarli.

### Per la distribuzione della posta nei quartieri suburbani

L'egregio signor Direttore provinciale ci informa che il Ministero ha accolto le proposte tutte, fattegli da questa direzione, per migliorare il servizio della distribuzione della posta nel popoloso suburbio di Udine e che, in conseguenza, non appena sarà provveduto al necessario aumento di personale, e ciò che, a quanto gli si assicura avverrà presto, nel suburbio stesso le corrispondenze saranno recapitate due volte al giorno al domicilio dei destinatari.

## COMITATO GIOVANILE PATRIOTICO
### L'assemblea dell'altra sera

Nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico ebbe luogo, l'altra sera, l'assemblea generale del Comitato Giovanile patriottico.

Intervennero il cav. uff. dottor Marzuttini per la Società dei Reduci — l'avv. Baschiera — ten. Russo per il cav. Volpe presidente dei Volontari ciclisti — Antonio Fanna — prof. cav. Battistella R. Provveditore agli studi e il cav. Roberto Lazzari direttore delle scuole tecniche.

Aderirono: il comm. prof. Pecile Domenico Sindaco di Udine — la direttrice delle Scuole Normali — l'on. bar. Elio Morpurgo per la Dante — il prof. comm. L. Fracassetti e il cav. uff. dottor Valentinis pure per la Dante — il Preside del R. Istituto ing. comm. Massimo Misani — il dottor cav. O. Luzzatto ed altri.

Il presidente espose quanto fece la società nell'anno che si chiude.

Parlò delle varie iniziativa del Comitato, principale quella dell'invio di 1500 zanzariere ai soldati in Libia.

Dice poi che la presidenza, col consenso del Comitato Udinese, svolgerà subito due iniziative a beneficio della Dante: quella dei Quaderni della Dante e quella del Calendario del buon italiano.

Passando a trattare l'argomento dei Reduci d'Africa, annuncia che è desiderio del Consiglio fare in modo che il comitato sia utile all'Istituzione che sta per sorgere in seno a quella dei reduci dalle Patrie Battaglie.

Si passa quindi all'elezione del presidente. Per acclamazione e fra immensi applausi viene eletto a presidente d'assemblea il cav. uff. dottor Carlo Marzuttini.

Il neo eletto sale al banco presidenziale e dirige nobili e ispirate parole ai giovani convenuti, ringraziandoli per la fattagli dimostrazione.

L'elezione della rappresentanza viene rimandata ad altra seduta e l'assemblea si scoglie.

## Per l'iscrizione fra i soci pepetui della "Dante" di Caterina Percoto

Effetto immediato della rievocazione fatta sere sono dal comm. prof. Libero Fracassetti alla nostra Accademia della nobile figura di Caterina Percoto è stata una sottoscrizione aperta durante la seduta Accademica per iniziativa del cav. ing. Odorico Valussi, per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri l'illustre scrittrice che ha tanto onorato l'arte ed il Friuli.

Diamo un primo elenco dei sottoscrittori:

Valussi cav. ing. Odorico Lire 10 — Costanza Linussa Valussi 10 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Biasutti cav. dottor Giuseppe 10 — Linussa avv. Eugenio 10 — Schiavi cav avv. Luigi Carlo 10 — Linussa cav avv. Pietro 5 — Morpurgo onor. bar. comm. Elio 10 — Luzzatto cav. dott. Oscar 5 — Measso cav. avv. Antonio 5 — Misani comm. ing. Massimo 5 — de Brandis cav. dottor Enrico 5 — Adonide Percoto di San Giorgio di Nogaro 10 (nipote di Caterina Percoto). — Totale Lire 105.

(continua)

## Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine

Domenica 5 gennaio si terrà un'adunanza generale dell'Ordine dei Veterinari, nella sala solita presso l'Associazione Agraria Friulana.

In detta giornata sarà pure tenuta una riunione di soci della Società Veterinaria Friulana (Sezione dell'Associazione Nazionale Veterinraia Italiana) travttando i seguenti ordini del giorno:

*Società Veterinaria Friulana*:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1912.
3. Proposta di un congresso veterinario da tenere in Udine nel 1916.

*Ordine dei Veterinari del Friuli*:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo 1912 e bilancio preventivo 1913.
3. Revisione dell'albo.

## Associazione friulana dei maestri di musica

L'altra sera in una riunione tenutasi nella sala della Palestra di Ginnastica si è costituita «l'Associazione friulana dei maestri di musica».

Si discusse e si approvò lo statuto regolamento e si nominò la presidenza composta dei seguenti cinque maestri: Mario Mascagni — Antonio Ricci — Angelo Comacchia — Adelchi Cremaschi e Alfeo Buia.

All'adunione intervennero 14 maestri [illegible] adesione di molti altri.

Per appartenere a questa «Associazione» è stabilito dallo Statuto che occorre che i Maestri sieno diplomati in un Liceo Musicale del Regno oppure alle dipendenza di Municipio di società sovvenzionate dai medesimi.

### Moratoria in Serbia

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha telegrafato alla Camera di commercio che con decreto del Governo Serbo del 24 corrente fu prolungato di altri due mesi a cominciare dal 30, la moratoria in Serbia. Se la demobilitazione avverrà prima, la moratoria cesserà un mese dopo dal giorno della demobilitazione.

### Banda militare

Programma musicale che la banda del 2.o reggimento fanteria suonerà in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16:

1. Marcia — Indiana — Sellenk.
2. Fantasia — Ballo sport — Mar
3. Intermezzo — Cavalleria Rusticana.
4. Sinfonia — La Gazza ladra — Rossini.
5. Danza Esotica — Foves.

## Comitato Esposizione regionale 1916

La Spettabile Banca di San Giorgio di Nogaro, per onorare la memoria del compianto Edoardo del Vecchio, erogò a questo Comitato la somma di lire dieci.

La presidenza ringrazia.

### Due dita sfracellate

Verso le ore 16 di ieri, il ragazzo decenne Luigi Genero di Luigi di Bressa di Campoformido, era intento al lavoro in una officina da fabbro, lavorando vicino ad una macchina ad ingranaggio inavvertitamente s'impigliò colla mano sinistra. Il povero fanciullo lanciò uno straziante grido, la macchine venne fermata e il ragazzo ritirò la mano ch'era tutta insanguinata.

Il ragazzo venne fasciato alla meglio e con una carretta trasportato all'ospedale.

Il dottor Molinari constatò la sfracellamento delle due ultime falangi della mano sinistra.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni e trattenuto nel Pio Luogo.



## MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Ettolitro

Granoturco bianco L. 13. — Granoturco giallo lire 12 a 14.30 — Giallonciuno lire 15 — Cinquantino lire 9 a 10.70 — Fagiuoli al quintale lire 25 a 38.

PIAZZA VENERIO

Quintale

Pere lire 45 — Pomi lire 18 a 50 — Castagne lire 13 a 78 — Patate lire 8 a 9 — Radicchi lire 20 a 25 — Spinacce lire 35 a 40.

VIA A. ZANON

Galline lire 1.70 a 1.80 — Capponi lire 1.70 a 1.75 — Oche vive lire 1.45 — Oche morte lire 1.70 a 1.90 — Tacchini lire 1.35 a 1.40 — Dindie lire 1.40 a 1.70.

### IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per dopodomani è 101.39.


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.


# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## La Bulgaria si unisce agli alleati

LONDRA, 31 — L'Agenzia Reuter *è informata da alta fonte bulgara che contrariamente alle voci diffuse da fonte turca la Bulgaria in nessun caso concluderà accordi speciali con la Turchia. La Bulgaria si tiene completamente unita con gli alleati, l'accordo pertanto non potrà essere concluso dalla Turchia con la Bulgaria se non mediante i negoziati fatti con tutti insieme gli alleati.*

## La riunione degli ambasciatori rinviata
### per la morte di Kiderlen-Waechter

LONDRA, 31. — La conferenza degli ambasciatori indetta per giovedì dovrà probabilmente essere differita a causa della morte di Kiderlen-Wächter. I giornali dicono che Grey è bensì ritornato ieri a Londra, come gli altri diplomatici che avevano lasciato la capitale inglese durante le feste; manca però ancora l'ambasciatore germanico, che si suppone sia trattenuto in Germania dalla morte inattesa del segretario di Stato agli

## Le pretese della Rumenia

VIENNA, 31. — La *Neue Freje Presse* assicura che il governo bulgaro fu già informato delle pretese della Rumenia; si tratta della cessione di un territorio di circa tre mila chilometri quadrati e della protezione dei diritti nazionali dei cutzovalcchi in Macedonia.

## La questione dell'Albania e di Scutari

LONDRA, 31. — La prossima riunione degli ambasciatori si terrà giovedì nel pomeriggio. Si crede che gli ambasciatori non si occuperanno subito della questione delle frontiere dell'Albania e della questione di Scutari, dele due questioni si parlerà probabilmente dopo risolte altre questioni.

## L'Austria e la Russia negoziano
### per ridurre gli armamenti?

PARIGI, 30. — Secondo il *Figaro* il colloquio di ieri tra il presidente dei ministri Poincarè e l'ambasciatore russo Isvolski dà adito alla speranza, che la Russia e l'Austria-Ungheria entreranno in trattative per la revoca dei loro provvedimenti militari. Nessuno può sostenere ora se questi «*pourparlers* condurranno alla metà, ma già il solo fatto che si parla della possibilità di queste trattative su un tale punto è da considerarsi come un sintomo eccellente. Se da parte dell'Austria-Ungheria si accettasse la demobilitazione, la stessa avverrebbe parzialmente già al principio del gennaio.

## Gli auguri di capo d'anno fra i ministri della triplice

ROMA, 31. — *In occasione del capodanno si incrociarono telegrammi tra il canceliere tedesco Bethmann Hollweg, il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano, contenenti cordiali auguri reciproci e rispettosi auguri al Re d'Italia, all'imperatore di Germania e all'imperatore d'Austria-Ungheria.* (Stefani).

## Una commovente cerimonia a Tripoli

TRIPOLI, 31. — L'82.o *fanteria tenne una commovente cerimonia a Sidy Mohainder bey inaugurando l'ossario alla memoria dei caduti del reggimento stesso. Il Monumento, riuscitissima opera del tenente Broggi. Presente alla cerimonia, era una rappresentanza con bandiera, si pronunciarono discorsi, ricordando gli eroi caduti, il colonnello Pontremoli e il generale Fara.*

## Consiglio dei ministri

ROMA, 31. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane a palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di nuovo regolamento di carriera per gli impiegati della amministrazione centrale e provinciale dell'interno.
2. Concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Lecce Copertino.
3. Presentazione di un disegno di legge per la conversione in legge di regi decreti riguardanti la tassazione di alcune merci.
4. Schema di decreto reale per la approvazione del regolamento di applicazione dei titoli primi delle leggi 13 luglio 1910 n. 466, 28 luglio 1911, n. 842 del regio decreto 24 dicembre 1911 n. 1479 e della leggee 6 luglio 1912 n. 891 (provvedimenti riguardanti i comuni colpiti da terremoto del 28 dicembre 1908).
5. Presentazione di un disegno di legge per la converisone in legge del regio decreto che autorizza la sostituzione del personale destinato in Libia.
6. id. id. per la conversione in legge del regio decreto che anticipa la chiamata della leva sui nati del 1892.
7. id. id. per la conversione in legge del regio decreto che sopprime e modifica alcune linee di navigazione in dipendenza della guerra con la Turchia.
8. Schema di regio decreto per indennità ad alcuni personali addetti al corpo di occupazione d'oltre mare.
9. Testo unico della legge riguardante la cassa dei depositi e prestiti e degli istituti di previdenza.

## Nuovi generali in Cirenaica

ROMA, 31. — Il *Corriere d'Italia* reca: Nella sua recente visita in Cirenaica l'on. Bertolini ebbe a lodarsi dell'opera di quell'alto commissario, generale Briccola, che in 14 mesi di lavoro ha saputo non solo mettere la regione in istato di completa difesa, ma organizzare anche tutti i servizi civili. Il ministro Bertolini non potè, però, fare a meno di constatare che, mentre a Tripoli il generale Ragni ha sotto ai suoi ordini quattro tenenti generali comandanti di divisione, il comandante della Piazza, il prefetto e numrosi funzionari civili, in Cirenaica invece il generale Briccola, che ha le stesse funzioni del Ragni come alto commissario, si trova invece a dover provvedere direttamente alla difesa della piazza pur avendo ai suoi ordini la divisione di Berna ed il presidio di Tobruch. In queste condizioni di cose è stato nominato comandante della divisione di Bengasi il tenente generale Felice d'Alessandro comandante la divisione di Salerno. Per Bengasi è anche partito il generale Marghieri comandante la brigata Regina, per Derna a sostituire il generale Salsa si dice andrà il maggior generale Scrivante comandante il primo gruppo di alpini di Cuneo.

## La direttissima Bologna-Firenze

ROMA, 31. — A proposito delle erronee informazioni, sorte nei giornali, circa la direttissima Bologna Firenze, ci risulta che non è stato intendimento del Ministro dei Lavori Pubblici e del direttore generale delle Ferrovie dello stato di rimettere in questione il trattato della direttissima e che le pratiche in corso per l'appalto dei primi tronchi per i progetti della galleria di Montepiano non subiranno il menomo ritardo. Di fronte però alle questioni tecniche sollevate in questi giorni era indispensabile sottoporle ad un esame che si ordinò di eseguire nel modo più rapido ed esauriente a mezzo di funzionari la cui competenza indiscussa potesse dare a tutti la tranquilla sicurezza che ogni errore tecnico fosse evitato.

## Uno scontro alle stazione di Forlì

FORLÌ, 31. — Stamane alle 1.41 il diretto n. 56 proveniente da Ancona, oltrepassato di 300 metri lo scalo di Forlì, all'altezza del casello N. 63, investiva il treno merci 9020 che faceva manovra. L'urto non ha prodotto alcun danno alle persone ma la macchina investitrice è rimasta assai avariata e quattro carri del treno merci completamente distrutti. Le linee sono ingombre e sono necessari i trasbordi.

## La vertenza Volpi-Musatti
### affidata ad una Corte d'onore

VENEZIA, 31, (notte). — Il giorno 4 gennaio si doveva iniziare la discussione della querela intentata dal comm. Giuseppe Volpi per diffamazione ed ingiuria contro l'avv. Elia Musatti, quale autore d'una serie di articoli comparsi sul settimanale socialista *Secolo Nuovo*, contro il direttore e il gerente responsabile del periodico stesso.

Però si sono interposte persone autorevoli, perchè la controversia, anzichè seguire la via giudiziaria, sia pertrattata e risolta da una Corte d'onore, inspirandosi al progetto di legge che porta il nome di V. E. Orlando.

Ad ottenere tale risultato cooperarono specialmente gli on. Barzilai e Berenini che furono estensori d'una convenzione accettata dal comm. Volpi e dall'avv. Musatti.

La Corte d'onore sarà composta di quattro membri. Il comm. Volpi sarà rappresentato dal tenente generale Vincenzo Garioni, comandante del corpo di spedizione a Bukamez, e dal prof. Orrei vicepresidente del consiglio provinciale di Roma. Il prof. Orrei è radicale.

L'avv. Musatti ha scelto per patroni gli onorevoli Filippo Turati e Camillo Prampolini. Di comune ancora tra i quattro verrà scelto un quinto membro che fungerà da presidente. La prima riunione avrà luogo il 4 gennaio per la nomina del presidente e per l'inizio della causa.

La convenzione completa dagli on. Barzilai e Berenini dice:

«Gli on. Barzilai e Berenini, patroni delle parti nella querela Volpi contro Musatti, richiamandosi alle opinioni spesso affermate sulla necessità di particolari guarentigie e cautele nell'esame delle controversie d'onore, ove le indagini probatorie delle parti possono eventualmente ledere altri pubblici o privati interessi, si trovano concordi e ravvisano nella specie un caso tipico per l'applicazione d'una procedura ispirata al progetto Orlando, in corso d'esame legislativo e deliberano di proporre alle parti che la vertenza sia deferita ad una Corte d'onore, composta di 5 giudici, con ogni più ampia libertà d'indagine, circa la prova dei fatti e coi più larghi poteri discrezionali, istruendo alla presenza delle parti stesse che potranno farsi assistere ciascuna da due avvocati e pronunciando sentenza motivata nel seguente quesito:

«Dica la Corte se il signor Elia Musatti sia colpevole d'avere ingiustamente leso l'onore del signor Giuseppe Volpi mediante pubblicazioni riportate nella querela».

Le parti, udito il concorde parere anche degli altri respettivi avvocati fecero le seguenti dichiarazioni:

«Accetto e intendo consentire la più assoluta libertà d'indagine.

F.to: *Volpi*»

«Accetto per evitare delle eventuali conseguenze dolorose a persone estranee alla controversia.

F.to: *Musatti*».

## Il futuro imperatone dell'Etiopia

LOSANNA, 31. — La *Gazzetta de Losanne* dice che il principe reggente di Etiopia Ligg Jasu, nipote di Re Menelik, ha fatto recentemente un viaggio nella parte occidentale dell'impero per informarsi sulla situazione delle provincie lontane. Egli ha preso misure di coercizione a riguardo di vari funzionari dimentichi dei propri doveri. Il prncipe ritornerà alla capitale per il Natale abissino e sarà allora incoronato imperatore. I lavori della ferrovia franco-etiopica procedono regolarmente. La linea giungerà fra qualche mese ai piedi dei contrafforti abissini

# TRE MILIONI DI DOTE

## Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La tenda dell'una di quelle gondole nascondeva Giuliano Claude condotto da Stazza.

Nell'altra barca, diretta da un più giovane gondoliere, trovavasi un uomo sulla quarantina, d'aspetto serio, che Stazza salutò chiamandolo *signor dottore*.

— Dove vai, Stazza? — gridò il giovinotto nel quale i nostri lettori hanno senza dubio riconosciuto Pippo.

Stazza, serbando rancore contro il suo imberbe collega per la burla fattagli subire alcui giorni prima, non rispose.

— Io vado a Poveglia — prosegui il giovinetto ridendo — e se lo vuoi, scommetto una bottiglia di vino d'Asti che arriverò prima di te.

Stazza, ammantandosi nella sua dignità, continuò alteramente a tacere.

V.

— Chi è quel giovin gondoliere? — domandò Giuliano Claude a Stazza, il quale rispose:

— E' il figlio d'un mio antico collega, un bravo giovine in fondo, coraggioso e che si guadagna, sebbene giovanissimo, da vivere per sè e per sua madre, ma un capo ameno.

— E' un medico ch'egli conduce?

— Sì, signore, il dott. Barelli, il miglior medico di Venezia... è celebre per le donne gestanti.

— Lo conducono a Poveglia... — pensò Giuliano — deve essere chiamato in casa della contessa di Lucenay.

Pippo, nonostante lo sdegnoso rifiuto di Stazza di reggere la scommessa, remava vigorosamente e giunse al porticino di Poveglia non meno di dieci minuti prima del vecchio gondoliere.

Quando ebbe sbarcato il dottore, si diresse di nuovo verso Venezia e, mentre Stazza, nell'istante in cui lo incrociava, volgeva altrove il capo con aria imbroncita, gli lanciò ridendo queste parole:

— Senza rancori, vecchio amico!

Stazza approdò alla sua volta.

— E' probabile che io mi trattenga a lungo nell'isola... — gli disse Giuliano Claude saltando sulla scala. — Che farete nell'aspettarmi?

— Dormirò, signore... — Quando si dorme non ci si accorge della lunghezza del tempo.

— Dunque vi ritroverò qui?

— Non mi muoverò da questo posto.

— Va bene.

Giuliano sapeva a meraviglia che di pieno giorno non avrebbe potuto avvicinarsi troppo alla casa dove abitava il conte, e la notte doveva farsi ancora aspettare a lungo.

Nondimeno rivolse i passi verso la villa Doria, e passò dinnanzi la porta a cancello del giardino, gettando un'occhiata sulla casa.

Le finestre erano chiuse.

Nlla di anormale si manifestava.

Dopo aver percorso uno spazio di un centinaio di metri, egli tornò indietro, costeggiò per la seconda volta la siepe viva che faceva da cinta, e guardò di nuovo.

Adesso vide due persone — la cameriera e la balia — che discorrevano con l'aria la più tranquilla presso la porta della villa.

— Tutto è ancora tranquillo — egli pensò — e sarà per istasera o per istanotte.

L'aggirarsi continuamente nei dintorni della casa era correre il rischio di farsi osservare, e anche di dar sospetto.

L'artista, nello sbarcare, aveva constatato che sullo sbocco della via, non lungi dal porticino, c'era una taverna.

Vi si recò, e siccome ignorava a che ora egli sarebbe stato possibile tornare a Venezia, vi si fece servir da pranzo.

Mentre stava per mettersi a tavola, vide Stazza seduto dinanzi a una bottiglia di rhun e ad un bicchiere. —

— Sapete, amico mio — gli disse — che avete uno strano modo di dormire!....

— Avevo sete... rispose il vecchio gondoliere.

— E vi dissetate col ruhm?...

— Ho' osservato che nessun altro liquido è più rinfrescante.

—Non vi ubbriacate, almeno!

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.34, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.82, Austria [corone] 105.64 Pietroburgo [rubli] 267 61, Rumenia [lei] 99 50 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

**Chiusura Borsa di Milano, 31**

*Rendita*: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.75, fine dicembre dem 99 50 idem 3.1|2 0|0 99.75.

*Azioni*: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 866.—, Credito Ital. 568.—, Ferrovie Medit. 863.— Naviga. Gen. It 348 —, Società Veneta 101.42

*Azioni*: Londra 16.16, Svizzera 100.95.

**Chiusura Borsa di Genova, 31**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.04. id. id. fine dicembre 100.04 Italiana, 3 1|2 0|0 99.88.

*Azioni*: Banca d'Italia 1463.— Banca Commer. Ital. 862 50 Credito Ital. 569.—, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 366.—, Nav. Gen. Ital. 413.—, Raff. Ligure Lombarda 349., Acciaierie Terni, 16.15 Eridania 750 —, Ansaldo Armstrong e C. 300.—

**Chiusura Borsa di Parigi, 31**

*Rendita*: Francese 3 0|0 93.75, Italiana 3. 1|2 0|0 98.50, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50, Cambio su Italia 98 9|16 Rendita Turca 85.—, Rend. Russa 4891 60.21, id. 1906 103.40, id. 1900 84.15, Portoghese 64.75, Banca Commerciale 844.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenza da Udine**

Pontebba: D. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D, 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.46, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20. D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, O. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7

Venezia-Portogruaro [illegible] M. 7.2[illegible] A. 8.33, M. 13.34, [illegible] 21.58

Cividale: [illegible] 16.27, M. 19.20, M. 2[illegible]

Trieste-S. Giorgio [illegible] A. 8.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.